



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4402 Del 07/11/2024**  
**Prot. n° 24/0301050 Del 22/07/2024**

**Ditta Proponente:** DIS PROJECT S.R.L.

**Oggetto:** Progetto di apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro d'Oro (TE)

**Comune di Intervento:** Morro D'Oro (TE)

**Tipo procedimento:** Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Giovanni Cantone (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** ASSENTE

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** arch. Lucio Ciriolo (delegato)

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Teramo** ASSENTE

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** ASSENTE

**Direttore dell'A.R.T.A** ing. Simonetta Campana (delegata)

**Relazione Istruttoria** Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli  
Gruppo istruttorio: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione trasmessa dalla DIS Project S.r.l. in merito all'intervento "Progetto di apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro d'Oro (TE)", acquisita al prot. n. 0301050 del 22/07/2024;





## IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;





Vista la Determina Dirigenziale della Provincia di Teramo n. 926 del 30/08/2024, acquisita al prot. n. 0342820 del 02/09/2024;

Considerato che una minima porzione a Sud dell'area è interessata da una pericolosità da scarpata:

Dato atto della comunicazione n. 9687 del 05/09/2024 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, acquisita in atti al prot. n. 349308 del 06/09/2024, con la quale si sottolinea in che una minima porzione a Sud dell'area è interessata da una pericolosità da scarpata e in merito a ciò si comunica che, ai sensi delle norme vigenti e per prassi con analoghi procedimenti: “

- *la corretta trasposizione degli orli di scarpata e l'apposizione delle relative fasce di rispetto è un compito esclusivo del Comune, ed avviene tramite Deliberazione Consiliare;*
- *in assenza di tale adempimento la fascia di rispetto generata dalla scarpata deve intendersi essere estesa, a favore della sicurezza, da 60 m a monte dell'orlo e fino all'impluvio sottostante*
- *ai sensi dell'art. 20 comma 2 delle Norme di attuazione del PAI “In corrispondenza delle fasce di rispetto delle Scarpate, sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui all'art. 14, gli interventi di cui all'art. 15 comma 1 (ad esclusione dei punti k e m), gli interventi di cui all'art. 16 comma 1 e gli interventi di cui all'art. 17 comma 1 delle presenti norme.”;*
- *nessuno degli articoli, commi e lettere sopra citata include tra le attività consentite l'apertura di nuove cave”;*

Preso atto della nota acquisita al prot. n. 431157 del 07/11/2024 con la quale la Ditta comunica di aver richiesto al Comune di Morro D'Oro mediante i proprietari dell'area di provvedere alla corretta trasposizione degli orli di scarpata;

Rilevato che negli elaborati progettuali non risultano leggibili le quote dello stato di fatto e di progetto;

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI**

**prioritariamente è necessario definire le fasce di rispetto delle scarpate così come riportato nella nota dell'Autorità di Bacino.**

**All'esito di quanto sopra è necessario altresì integrare la documentazione progettuale con planimetrie e sezioni da cui si evincano le quote dello stato di fatto e di rilascio del versante collinare interessato dalla coltivazione.**

**Si assegnano 20 gg dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.**

**Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.**





*ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Giovanni Cantone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*arch. Lucio Ciriolo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





Progetto: DIS PROJECT SRL - progetto di apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro D'Oro (Te)

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Progetto di apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro D'Oro (Te)</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	<b>Richiesta di coltivazione di una cava di terra, necessaria al ritombamento delle aree di cava di proprietà della ditta DIS Project Srl.</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>DIS PROJECT SRL</b>

## Localizzazione del progetto

Comune:	MORRO D'ORO
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	11
Particelle catastale:	143, 339, 342, 343, 497, 495, 498, 499, 500,501, 502 e 5032, 4, 6, 675 e 687.,

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti dal Proponente e pubblicati nello Sportello Regionale Ambiente al seguente link <https://www.regione.abruzzo.it/content/istanza-lavvio-del-procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-ai-sensi-dellart-19-del-2>

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

**Gruppo Istruttorio:** Ing. Andrea Santarelli

Dott. ssa Chiara Forcella



Progetto:

DIS PROJECT SRL - progetto di apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro D'Oro (Te)

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DI GIUSEPPE DANILO
----------------	--------------------

### Estensore dello studio

Cognome e nome	DI GIUSEPPE DANILO
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Architetti di Teramo n.464

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0301050/24 del 22/07/2024
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0315714 del 01/08/2024
Integrazioni spontanee	Prot. n.0322134 del 06/08/2024
Comunicazione integrazioni	Prot. n. 0326693 del 09/08/2024
Oneri istruttori versati	SI

### Elenco Elaborati

Elaborati pubblicati al link: <https://www.regione.abruzzo.it/content/istanza-lavvio-del-procedimento-di-verifica-di-assoggettabilita-ai-sensi-dellart-19-del-2>

#### Documentazione generale:

- 24-07-22 - 0301050 - SPA
- 24 - 08 - 01 - 315714 - comunicazione avvenuta pubblicazione della documentazione
- 2024-08-09-0326693-art19-co3-comunicazione-di-avvenuta-pubblicazione-della-documentazione.pdf
- 2024-09-02-0342820-provincia-di-teramo-d-d-n-926-del-30-08-2024-invio-parere-reso-come-sca.pdf
- 2024-09-06-0349308-aubac-comunicazione.pdf

#### Allegati:

- 24-07-22 - 0301050 - relazione paesaggistica
- 24-07-22 - 0301050 - relazione tecnica
- 24-07-22 - 0301050 - valutazione emissione polveri diffuse
- 24-07-22 - 0301050 - valutazione previsionale impatto acustico
- 24-07-22 - 0301050 - relazione geologica
- 24-07-22 - 0301054 - tav 2a 3
- 24-07-22 - 0301050 - tav 2b 3
- 2024-08-06-0322134-tav-1-3pdf.p7m
- 2024-08-06-0322134-tav-3-3pdf.p7m

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenuti i seguenti contributi da Enti e Amministrazioni, che verranno letti integralmente ai membri del Comitato.

- Determina Dirigenziale della Provincia di Teramo n. 926 del 30/08/2024 acquisita in atti al prot. n. 0342820 del 02/09/2024;
- Comunicazione n.9687 del 05/09/2024 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, acquisita in atti al prot. n. 349308 del 06/09/2024.



Progetto:

DIS PROJECT SRL - progetto di apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro D'Oro (Te)

## PREMESSA

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 0301050 del 22/07/2024**, la ditta DIS PROJECT srl, ha presentato, ai sensi del **pt. 8 lett. i) dell'Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06 "cave e torbiere"**, una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto di **"Apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro D'Oro"**.

L'oggetto dell'intervento è la richiesta di coltivazione di una cava di terra, necessaria al ritombamento delle aree di cava di proprietà della stessa ditta DIS Project Srl che sono state già valutate dal CCRVIA con Giudizio n. 2924 del 21.06.2018 e con Giudizio n. 4294 del 18.07.2024. Il tecnico riferisce che i materiali prelevati sono terrigeni che andranno a migliorare la permeabilità nelle operazioni di ritombamento delle cave in pianura.

## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

#### 1. Localizzazione e inquadramento territoriale

L'area proposta per l'apertura della cava in oggetto, è situata lungo la S.P.22b su di un versante con esposizione sud-occidentale, ad oltre 350 m più a Nord-Ovest del centro storico di Morro d'Oro (TE), si caratterizza per le sue quote altimetriche variabili che vanno da un minimo di 150 m. slm lungo la S.P. 22b che ne traccia il confine Sud-Ovest, sino alle quote di 205 m. slm in località Casa Torre verso Nord-Est.

Cartograficamente l'area è compresa tra due tavolette I.G.M. in scala 1: 25.000: la porzione Nord si inserisce nella tavoletta "Mosciano S. Angelo" - II° quad. SE del Fg. 133 della Carta d'Italia, mentre la porzione Sud interessa la tavoletta "Notaresco" - I° quad. NE del Fg. 140 della Carta d'Italia (Vedi Allegato 1) mentre nella Carta Tecnica Regionale in scala 1: 5.000 il sito è individuato alle sezione n.339112 (la porzione Ovest del sito) ed alla sezione n. 339123.

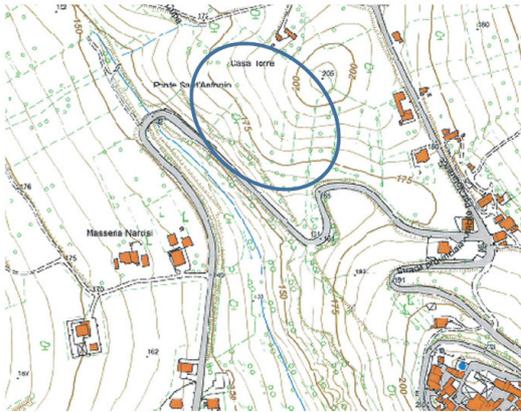
Individuando un punto centrale della cava progettata è individuabile territorialmente con le coordinate: - GPS: Lat. N. 42°40'3.03"N" Long. E 13°54'52.29"E.

I terreni sono individuati nel Foglio 11 del Comune di Morro d'Oro, particelle n. 143, 339, 342, 343, 497, 495, 498, 499, 500,501, 502 e 5032, 4, 6, 675 e 687., il tutto su una superficie di ha 2.30.10.



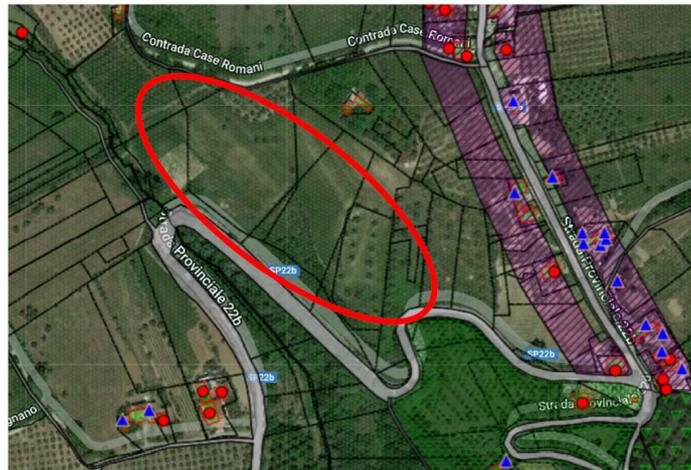
(Allegato 1) Corografia 1:25000 IGM con ubicazione indicativa dell'area di cava





## 2. P.R.G. - Piano Regolatore Generale

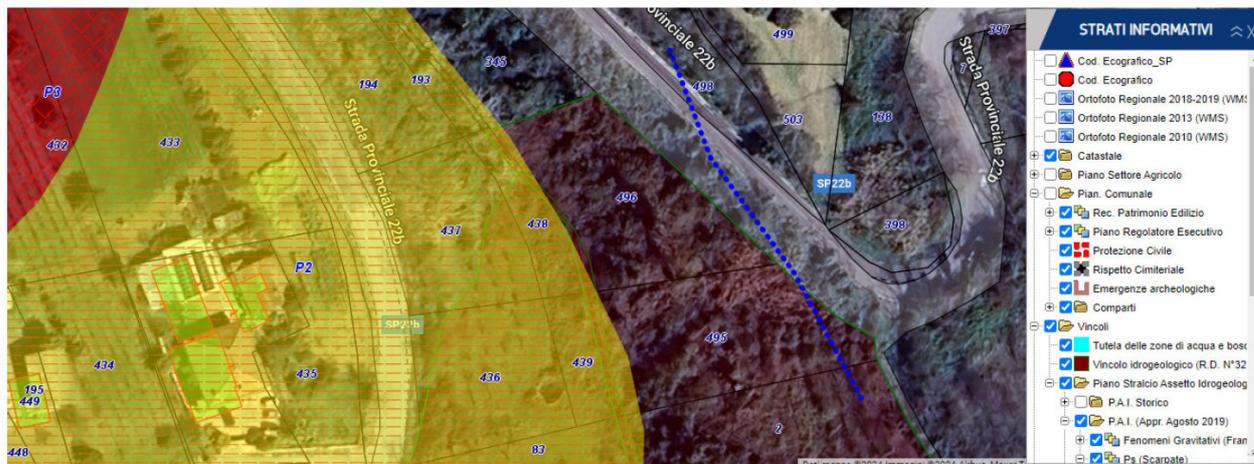
Il progetto interessa parte di un territorio inserito nel P.R.G. del Comune di Morro d'Oro in Zona E sottozona E1 Zona Agricola Normale” in cui è consentita l'attività estrattiva.



## 3. PAI – Piano Assetto Idrogeologico

Come risulta dalla trasposizione del P.A.I. vigente, l'area di sedime non è ricompresa tra le aree a rischio idrogeologico, mentre si evidenzia che una minima porzione a Sud dell'area è interessata da una “pericolosità da scarpata – Ps, normata specificatamente dall'allegato F nel quale si prescrive tra gli altri la trasposizione cartografica e la precisa perimetrazione delle Fasce di Rispetto sugli strumenti urbanistici locali da parte dei Comuni; come stabilito all'art. 20 delle Norme di Attuazione.

A tale merito il tecnico dichiara che dall'interrogazione dello strumento informatico comunale e dalla lettura delle NTA del PRG, non si rilevano le fasce di rispetto impartite dal Comune in materia di scarpate e che in ogni caso, la zona di area posta in aderenza al vincolo di scarpata, verrà utilizzata come zona di accesso al cantiere e quindi utilizzata per il passaggio dei mezzi in ingresso ed uscita.



#### 4. P.R.P.– Piano Regionale Paesistico

Il Piano Regionale Paesistico perimetra l'area come Zona Bianca.

#### 5. P.S.D.A. – Piano Stralcio Difesa Alluvioni

L'area di progetto è esterna alle perimetrazioni del piano e quindi coerente.

#### 6. PTCP – Provincia di Teramo

Il Piano territoriale Provinciale perimetra l'area come Zona Bianca

#### 7. PTA – Piano di Tutela delle Acque

In base al Piano di tutela delle acque l'area ricade nel bacino Vomano CI\_Vomano\_6.

Non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e non è un'area che richiede specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento. Non sono previsti scarichi di alcun genere.

#### 8. Piano per la Tutela della qualità dell'aria

Il Comune di Morro d'oro ricade nella Zona a maggiore pressione antropica IT1306.

#### 9. Vincolo Idrogeologico

L'area in oggetto non ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza di vincolo idrogeologico.

#### 10. Vincolo Paesaggistico: D.Lgs. 42/04

Il Tecnico dichiara che l'area di cava Progetto rispetta la distanza essendo posizionato ad oltre 150 m dal fiume Vomano.

#### 11. Siti SIC – ZPS – Aree Protette

Il Tecnico dichiara che l'area non ricade all'interno di aree protette.

#### 12. Vincolo Sismico

E' asserito che Comune di Morro d'Oro ricade in zona sismica 3.

#### 13. Uso Suolo

La Carta regionale dell'Uso del Suolo, individua il sito come seminativo.

## PARTE 2

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Stato di fatto

L'area interessata è un declivio che confina su un lato con la SP n. 22b che collega la S.S. n. 150 con il paese di Morro d'Oro, mentre sul resto dei lati confina con terreni agricoli. Attualmente la zona della cava in progetto è interessata a seminativo cerealicolo.



Foto 1: Area di Cava S.P. n. 22b, lato Est-Ovest.



Foto 1: Area di Cava S.P. n. 22b, lato Ovest-Est.

#### 2. Dimensioni del progetto

La superficie di intervento è di ha 2.00.00 su di un'area di circa ha 2.30.10 calcolata tenendo conto delle aree di rispetto previste dalla strada provinciale e dai confini di proprietà a nord e a sud dei terreni.

I volumi previsti sono:

- Volume cappellaccio mc. 20.000
- Volume di scavo mc. 175.651
- Volume effettivo utilizzabile  $175.651 - 20.000$  mc. 155.651.

#### 3. Coltivazione della cava

Il progetto si svilupperà in un arco di tempo stimato in anni 5, tra lo scavo ed il ripristino finale. Si prevede lo scavo su un lotto unico a fette discendenti per una volumetria di circa 175.651 mc. di cui 20.000 mc di cappellaccio e 155.651 mc. di volume utile da asportare.

Il lotto unico a fette discendenti è concepito in tre zone A, B e C, partendo dalla parte superiore dell'area e scendendo verso valle secondo le seguenti fasi:

##### FASE 1 (1° anno)

Dopo aver ottenuto da parte della Provincia di Teramo le autorizzazioni per l'apertura di un accesso provvisorio sulla S.P. 22b, si procederà con la sistemazione di una rampa di accesso tra la strada provinciale e la proprietà e la preparazione di un piazzale destinato all'abbancamento del cappellaccio.

Successivamente si procederà allo scavo realizzando dei gradoni dall'alto verso il basso con altezza alla spalla di m 2,50 e larghezza 3,50 circa. La fase di scavo nella zona A non prevede la coltivazione effettiva della volumetria prevista in un anno, tantomeno la completa riqualificazione in quanto renderebbe difficile



Progetto:

DIS PROJECT SRL - progetto di apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro D'Oro (Te)

attenuare o limitare gli effetti conseguenti agli eventi meteorici che ricadrebbero inevitabilmente, come dissesti, nella zona successiva.

#### FASE 2 (2° anno)

Per ottimizzare la qualità di escavazione si prosegue ad ultimare lo scavo nella zona A ripristinandolo parzialmente e si darà inizio alla coltivazione nella zona B creando una serie di gradoni ed asportando circa 5.000 mc di cappellaccio (da abbancare all'interno dell'area) e 39.000 mc circa di terra.

#### FASE 3 (3° anno)

Interesserà il progressivo ripristino della prima zona e la coltivazione della seconda zona asportando 45.000 mc di terrigeno

#### FASE 4 (4° anno)

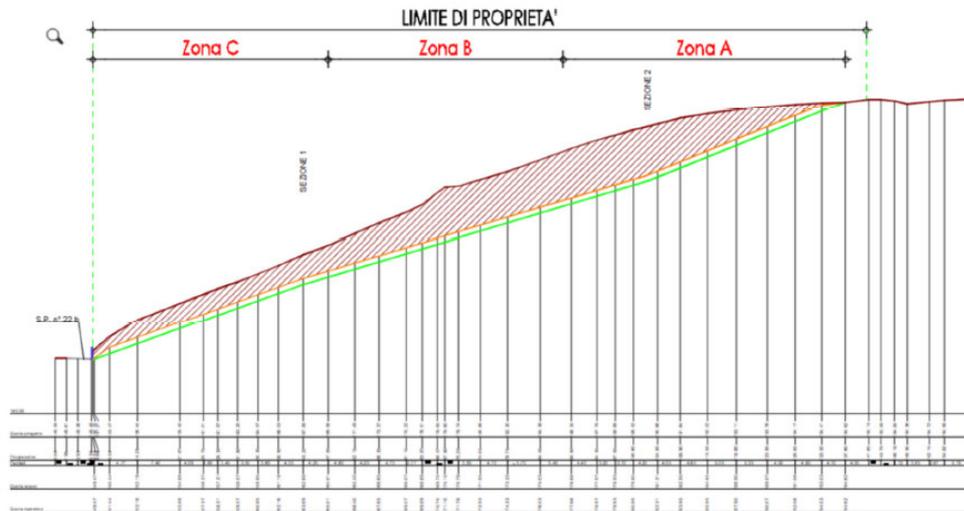
Prosegue in parte l'attività estrattiva nella zona B e il progressivo e contestuale avanzamento dei lavori di sistemazione ambientale del fondo di cava riportando il previsto strato di terreno agrario abbancato. La quantità estraibile si aggira su 39.000 mc compreso lo scavo parziale nella zona C

#### FASE 5 (5° anno)

Nell'ultimo anno si porterà a termine lo scavo nella zona C estraendo 19.651 mc e provvedendo alla "sistemazione finale", con stratificazione del cappellaccio rimanente, il livellamento come da progetto sullo stato finale, fresatura e parimenti la realizzazione delle canalette di guardia contropendenza perimetrali all'area di scavo. Il proprietario provvederà alla concimazione e semina per l'utilizzo cerealicolo o foraggero.

Inoltre si riporta la sezione tipo presentata dal Tecnico nella TAV3:

#### SEZIONE n°5



#### Cronoprogramma

ANNUALITA'	Volume cappellaccio	Volume terreno
1° anno: Zona A	4.000	33.000
2° anno: Zona A-B	5.000	39.000
3° anno: Zona A-B	6.500	39.000
4° anno: Zona B-C	3.500	25.000
5° anno: Zona C	1.000	19.651
<b>Totale mc</b>	<b>20.000,00 mc</b>	<b>155.651,00 mc</b>

### PARTE III

## TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

### 1. Emissioni in atmosfera

Il Proponente ha trasmesso il “Documento di Valutazione emissione polveri diffuse”, da cui si riporta quanto segue.

Per quanto riguarda la quantificazione delle emissioni polverulente e la verifica del loro impatto sull'atmosfera il tecnico dichiara che l'analisi previsionale è stata redatta seguendo le “Linee guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”.

Ai fini della stima delle emissioni diffuse di polveri si è fatto riferimento essenzialmente al parametro Polveri, intese come polveri totali sospese (PTS), comprensive di tutte le frazioni granulometriche, ed al parametro PM10.

Le operazioni esplicitamente considerate sono le seguenti:

- Processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale;
- Scotico e sbancamento del materiale superficiale;
- Formazione e stoccaggio di cumuli;
- Erosione del vento dai cumuli;
- Transito di mezzi su strade non asfaltate;
- Utilizzo di mine ed esplosivi.

Queste operazioni sono state valutate e caratterizzate secondo i corrispondenti modelli USEPA o gli eventuali fattori di emissione proposti nell'AP-42, con opportune modifiche/specificazioni/semplificazioni in modo da poter essere applicati al caso di specie, sia per la fase di coltivazione che di ripristino. I risultati ottenuti sono riportati dagli stralci delle seguenti tabelle.

#### Estrazione del materiale di produzione

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione		Emissione media oraria	
			Kg/Mg	Mg/h	g/h	g/h
Estrazione materiale	SCC 3-05-027-60	-	0,00039	43,91	17,12	
Carico camion	SCC 3-05-025-06	-	0,0012	43,91	52,69	
Trasporto	Unpaved Roads AP42	-	-	-	51,78	
Erosione eolica cumuli	Industrial Wind Erosion AP42	-	-	-	2,1	
TOTALE- Estrazione materiale						123,69

#### Movimentazione del materiale di Riporto

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione		Emissione media oraria	
			Kg/Mg	Mg/h	g/h	g/h
Movimentazione materiale	SCC 3-05-027-60	-	0,00039	43,91	17,12	
TOTALE- Estrazione materiale						17,12

#### Valori emissivi totali di PM10

Attività	Emissione media oraria (g/h)
Estrazione materiale	123,69
Ripristino	17,12
<b>Totale</b>	<b>140,81</b>

Nei pressi dell'area oggetto d'esame insistono insediamenti urbani sparsi, tra i quali il tecnico individua, come da stralci seguenti, quali ricettori sensibili i due più vicini all'area oggetto di valutazione, rispettivamente posti a 30 e 1110 metri.



Progetto:

DIS PROJECT SRL - progetto di apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro D'Oro (Te)



Distanza totale: 30,00 ml

Figura 1: Distanza dal ricettore sensibile n. 1



Distanza totale: 110,00 ml

Figura 2 Distanza dal ricettore sensibile n. 2

Considerando le attività di mitigazione nelle fasi di trasporto del materiale all'interno del sito e verso l'esterno, quali un'applicazione di acqua di 0,5 l/m<sup>2</sup> ed un'effettuazione della bagnatura due volte al giorno, il tecnico ha effettuato il seguente ricalcolo delle emissioni totali nella fase di estrazione del materiale.

*Estrazione del materiale di produzione con mitigazione*

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			Kg/Mg	Mg/h	g/h
Estrazione materiale	SCC 3-05-027-60	-	0,00039	43,91	17,12
Carico camion	SCC 3-05-025-06	-	0,0012	43,91	52,69
Trasporto	Unpaved Roads AP42	Materiale e strada bagnati	-	-	5,17
Erosione eolica cumuli	Industrial Wind Erosion AP42	-	-	-	2,1
<b>TOTALE- Estrazione materiale</b>					<b>77,08</b>

*Valori emissivi totali di PM10 con mitigazione*

Attività	Emissione media oraria (g/h)	Emissione media oraria tenuto conto delle opere di mitigazione (g/h)
Estrazione materiale	123,6	77,08
Ripristino	17,1	17,12
<b>Totale</b>	<b>140,7</b>	<b>94,20</b>

Il Tecnico confronta i valori di emissione totale mitigati con limiti previsti dalla tabella 17 delle linee guida utilizzate nell'analisi e conclude che emerge una compatibilità delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava vincolata alla realizzazione di un monitoraggio presso i recettori durante la coltivazione.

Inoltre vengono proposte le seguenti azioni di mitigazione:

- saranno installati apparecchi per il monitoraggio della polvere emessa dall'attività di coltivazione della cava in corrispondenza dei due recettori considerati come maggiormente esposti;
- nei percorsi non asfaltati e all'uscita della cava, l'abbattimento delle polveri è garantito dall'innaffiatura con acqua. Tale operazione viene eseguita di norma quotidianamente ed in particolare in seguito a lunghi periodi di assenza di piogge, sia la mattina che nel primo pomeriggio. Ciò garantisce il totale abbattimento delle polveri derivanti dal passaggio dei camion;
- durante la fase di scavo sarà effettuata l'eventuale bagnatura;
- durante la fase di trasporto i camion saranno dotati di teli di copertura e si provvederà alla bagnatura dei percorsi;
- per stoccaggio in cumuli (sia intermedi che finali) si prevede ove necessario la bagnatura o la copertura con teli provvisori;
- si eviterà di effettuare le attività durante condizioni di elevata ventosità.

## 2. Suolo e sottosuolo

Il Proponente ha allegato la “*Relazione Geologica*” redatta dal dott. geol. Fabio Ciabattoni, iscritto all’Ordine dei Geologi della Regione Marche al n. 862, il quale asserisce che Il modello geologico-geotecnico dell’area è stato ricostruito mediante l’individuazione della natura dei litotipi, del loro assetto strutturale e stratigrafico, attraverso il rilevamento geologico e geomorfologico di dettaglio e con l’esecuzione di n°1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo spinto sino alla profondità di m. 10,0 dal p.c.

Dal punto di vista geomorfologico, il paesaggio è legato all’assetto stratigrafico e morfostrutturale della zona: l’area di cava in progetto è ubicata nella fascia collinare del territorio comunale, contraddistinta da versanti modellati dall’azione erosiva delle acque superficiali che, dopo l’emersione ed il sollevamento tettonico pleistocenico dei depositi marini, favorita da una certa energia del rilievo e da condizioni climatiche più umide rispetto a quelle precedenti più aride, ha iniziato a modellare gli originari rilievi collinari pelitico-sabbiosi e conglomeratici dando luogo, nel tempo, alle attuali forme del paesaggio.

Il versante sul quale si svilupperà la coltivazione si presenta mediamente acclive (pendenze comprese tra 20° e 25°) con esposizione sud-occidentale, le quote altimetriche vanno da 195 m. slm in cresta fino a 150 m. slm all’intersezione tra il pendio e la S.P. 22b; dove è individuabile peraltro la “scarpata” così come descritta in precedenza.



Durante la terebrazione venivano eseguiti: n. 1 prova SPT (alla profondità di 2,70÷3,15 m.) e n. 1 prelievo di campione di terreno indisturbato (alla profondità 6,0÷6,5 m.) per prove di laboratorio geotecnico (caratterizzazione fisica, contenuto d’acqua, analisi granulometrica e prova di taglio diretto), i cui risultati sono illustrati nel “Certificato di prova n. 2 del 27.03.2024” emesso dal laboratorio Labortest Srl di Pescara e presentati in Allegato 5.

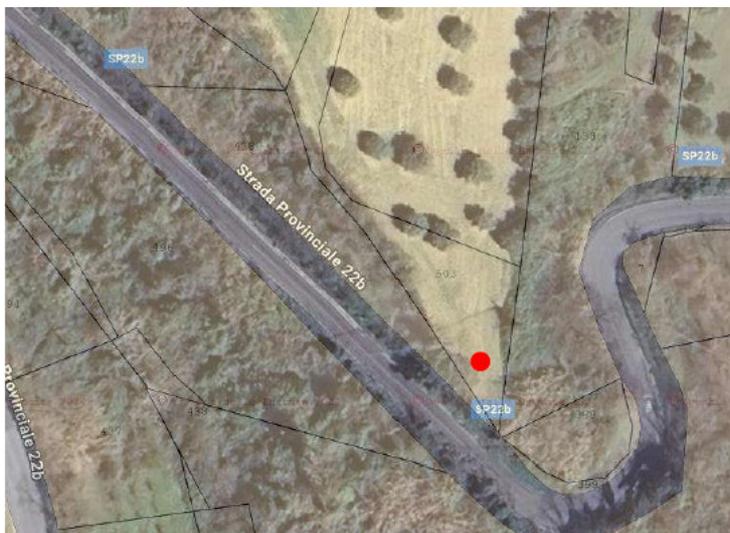


Figura 7: ubicazione del sondaggio geognostico (Pallino rosso) rif. catastale Fig. 11 p.lla 503



Figura 9: cassetta catalogatrice SIC1



Figura 10: cassetta catalogatrice SIC2



Progetto:

DIS PROJECT SRL - progetto di apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro D'Oro (Te)

I dati tecnici ricavati dai dati bibliografici e dalle prove e dalle indagini effettuate in sito, hanno consentito di ricostruire la seguente successione stratigrafica:

**STRATO 0** - da m. 0,00 a m. 0,30 al massimo dal p.c.:

*Terreno vegetale, molto umido fortemente bioturbato*

**STRATO 1** - da m. 0,30 a m.9,70 dal p.c.:

*Limi argillosi di colore dal marrone chiaro al marrone scuro, con frequenti livelletti di alterazione/ossidazione, da moderatamente a molto consistenti - UNITA' DELLA COPERTURA*

**STRATO 2** - da m. 9,50÷9,70 in poi dal p.c. :

*Argille limose debolmente sabbiose, molto alterate (Bedrock geologico – UNITA' DEL SUBSTRATO)*

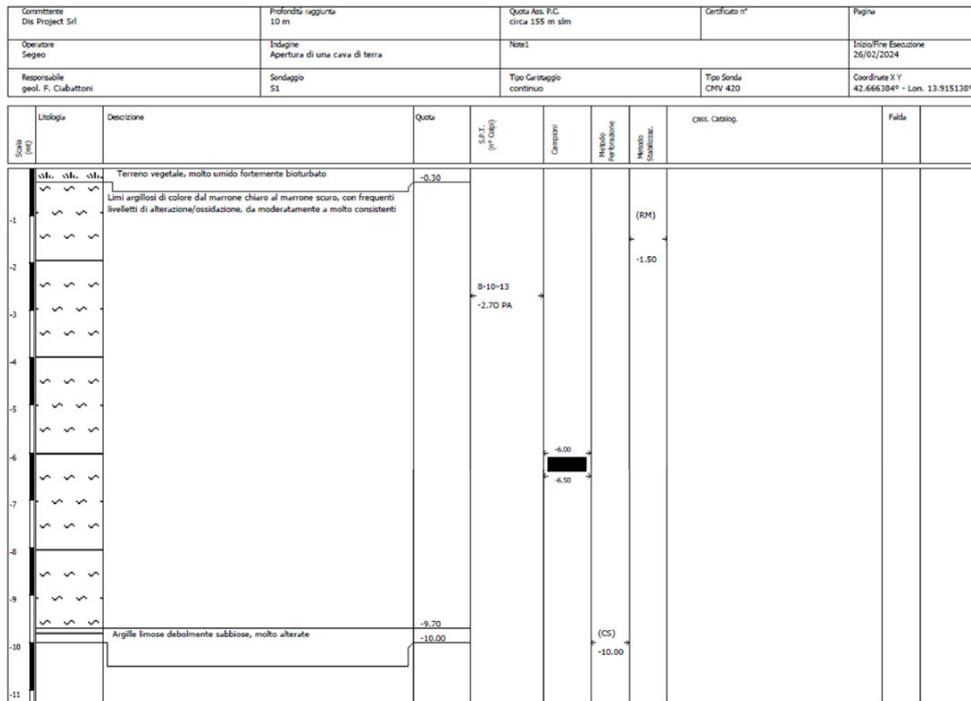
Il tecnico specifica che tale stratigrafia risulti valida per la porzione basale del versante ovvero la porzione occidentale dell'area di cava; per quanto riguarda la sommità del pendio ritiene ammissibile considerare uno spessore delle coperture di circa 3 m.

Per quanto riguarda l'idrografia superficiale, la continuità del contesto morfologico viene interrotta da corpi idrici minori (fossi e torrenti mediamente gerarchizzati) che tributano le proprie acque al Fiume Vomano: alla base del pendio che ospiterà l'attività di cava scorre in direzione NW-SE, il Fosso Sant'Antonio.

Per quanto riguarda la circolazione idrica sotterranea, durante l'esecuzione dell'indagine diretta (sondaggio geognostico a carotaggio continuo), non si è evidenziata la presenza di acqua fino alla profondità massima di indagine (-10,0 m. dal p.c.).

Il complesso idrogeologico a cui si associa la coltre di copertura si caratterizza, si caratterizza per fusi granulometrici fini e medio-fini (coeff. di permeabilità  $K = 10^{-6} - 10^{-7}$  cm/sec): le argille di base da considerarsi assolutamente impermeabili ( $K = 10^{-8} - 10^{-9}$  cm/sec).

Nel complesso, viste anche le medio-alte pendenze riscontrate, sono favoriti i fenomeni di ruscellamento superfiale rispetto all'infiltrazione, che unitamente alla composizione litologica dei terreni fanno escludere ogni possibilità che possa esistere una circolazione idrogeologica organizzata



E' asserito che le verifiche di stabilità hanno mostrato un Fs minimo pari a 1,24 nelle condizioni allo stato di fatto; mentre per il profilo di progetto hanno resistuito un valore Fs minimo pari a 1,86.

### 3. Acque superficiali e sotterranee

Il tecnico esclude qualsiasi interazione con la circolazione idrica sotterranea in quanto i lavori di scavo in ogni caso avvengono al di sopra dell'eventuale falda acquifera sottostante.

Al contrario si potranno avere temporanee interazioni con il flusso delle acque superficiali dirette verso valle (dilavamento, ruscellamento) durante la fase di coltivazione della cava.

A tal proposito verranno prese le cautele dovute mediante la realizzazione di opere necessarie alla regimentazione delle acque.

### 4. Rumore

Il Proponente ha trasmesso la “VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO” dalla quale si riporta quanto segue.

La valutazione è stata effettuata utilizzando un modello di calcolo previsionale, il quale ha permesso di prevedere i livelli sonori dovuti alle variazioni dei livelli sonori attualmente presenti a seguito della messa in opera delle attività.

Per valutare i livelli di rumore immessi nell'ambiente esterno sono state effettuate delle misure fonometriche, in orari opportunamente scelti per essere rappresentativi della rumorosità presente nell'area durante il periodo diurno (ore 06-22).



Figura 2: Ubicazioni postazioni di misura

PERIODO DIURNO (06-22)

RUMORE AMBIENTALE (situazione attuale – ante operam)

Pos	LAeq dB(A)	Note
P1	40,0	<ul style="list-style-type: none"> <li>Livello sonoro attuale (livello sonoro residuo)</li> <li>Confine attività</li> </ul>
P2	61,0	<ul style="list-style-type: none"> <li>Livello sonoro attuale (livello sonoro residuo) - Rumore stradale</li> <li>In prossimità di ambiente abitativo</li> </ul>

Progetto:

DIS PROJECT SRL - progetto di apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro D'Oro (Te)

Le nuove sorgenti sonore sono rappresentate da :

- N. 1 Pala cingolata Komatsu

- N.1 Escavatore cingolato Komatsu,

la cui potenza è stata ricavata dalle rispettive schede tecniche.

Per quanto concerne la viabilità, come riportato nel documento relazione tecnica di progetto, sono previsti n. 13 movimenti giornalieri durante l'apertura dell'impianto

Considerato che il Comune di Morro d'Oro non ha ancora approvato la classificazione acustica del territorio comunale, si assume che l'area di impianto ricade in classe IV, mentre quella del recettore abitativo ricada in classe III. Il ricettore P2 è posto all'interno della fascia di rispetto dell'infrastruttura stradale S.P.22b.

I dati relativi alla Valutazione dei livelli sonori, rispettivamente per il limite assoluto di emissione, di immissione, e differenziale vengono riportati nelle sottostanti tabelle:

Limite assoluto emissione

Periodo DIURNO Valori limite di EMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale Post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
P1 – Confine impianto	58,0	60	IV
P2 – Ambiente abitativo	52,5	55	III

Limite di immissione

P. di misura	Valore ambientale post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
P1 – Confine impianto	58,0	65	IV
P2 – Ambiente abitativo	52,5(*)	60	III

Limite differenziale

Punto di misura	Livello ambientale La in dB(A)	Livello residuo Lr in dB(A)	Differenziale dB(A)
2 – Area abitazioni	62,0	61,0	1<5

A tale merito il tecnico dichiara che *“Nell'impossibilità di accedere all'interno delle abitazioni, le valutazioni sono state effettuate in prossimità agli edifici abitativi maggiormente esposti alla rumorosità prodotta dall'attività considerata, ipotizzando che tali risultati coincidano con le misure effettuate all'interno degli ambienti abitativi, nella condizione di finestre aperte”*

Ad ogni modo il tecnico conclude la relazione specialistica prescrivendo un collaudo acustico post-operam.

## 5. Valutazioni sul traffico veicolare

L'ubicazione del sito, ove si è a richiedere l'autorizzazione all'attività estrattiva è tale che si ritiene opportuno sottoporre a verifica le tre strade atte a ricevere il traffico in entrata ed uscita del sito stesso; tali strade sono:

- La S.S. n. 16 dell' Adriatica ;
- La S.P. n. 150 ( ex S.S. n. 150 );
- La S.P. n. 22b.

Le arterie in oggetto, sono molto importanti, in quanto sono servite da un parco veicolare promiscuo e variegato, che vede sulla stessa sede transitare veicoli leggeri, pesanti e talvolta mezzi agricoli ed un consistente flusso di ciclisti.

La S.P. n. 150, costituisce una delle fondovalle più importanti della rete stradale della Provincia di Teramo per i livelli di traffico e per i problemi di sicurezza. Tale arteria svolge la funzione di collegamento tra le più importanti zone artigianali ed industriali dell'area del Vomano, con i centri della costa e con il capoluogo di provincia.

La S.S. n. 16, costituisce il più importante ramo della rete stradale del litorale della Provincia di Teramo; tale arteria svolge la funzione di collegamento delle zone commerciali ed insediative della fascia costiera.

La S.P. n. 22b, costituisce una delle fondovalle della Provincia di Teramo. Tale arteria svolge la funzione di collegamento tra la cittadina Morro d'Oro e la S.S. n. 150

L'intero tracciato si sviluppa per un totale di circa 15 km da Morro d'Oro, "zona dove sono ubicate sia le cave di ghiaia "in fase di chiusura e in fase di approvazione presso la Regione Abruzzo" e la cava di terra oggetto della presente richiesta è sia l'impianto di lavaggio e frantumazione inerti sito nel Comune di Roseto degli Abruzzi.

 Area oggetto di apertura "terra"

 Area di cava in fase di chiusura "ghiaia"

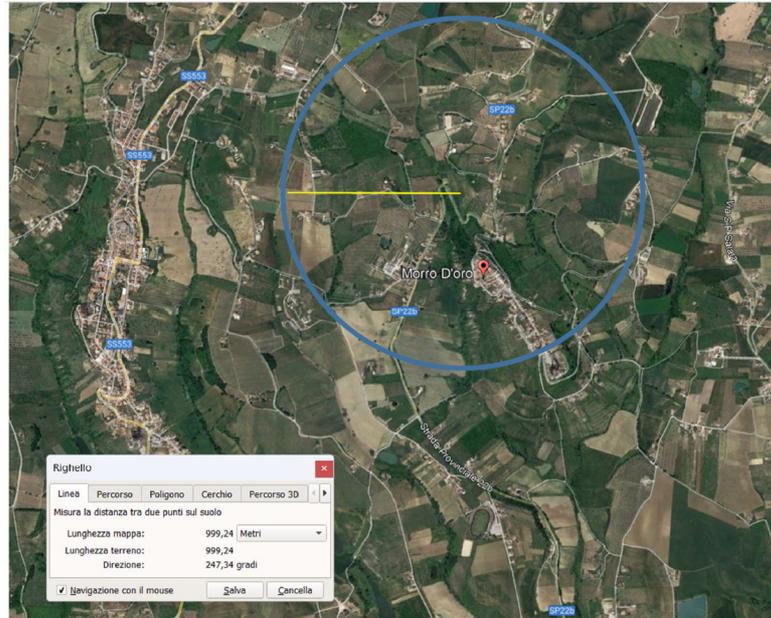
 Area di cava in fase di approvazione "ghiaia"

 Impianto di lavaggio e frantumazione inerti



## 6. Effetto cumulo

Il tecnico dichiara che la progettazione della cava in oggetto non ha l'effetto cumulo, in quanto, non vi sono altre attività estrattive nell'arco di 1.000 mt, quindi non possono interagire rispetto alla pressione ambientale.



## 7. Fauna e vegetazione

Per la fauna la "puntualità" delle azioni di cava rappresenta un elemento meno "disturbante" rispetto alle altre perché precisamente localizzate e identificabili. Per la vegetazione come si vede dalle diverse proposizioni di foto satellitari, l'area è sostanzialmente "priva" di vegetazione spontanea perché dedicata all'agricoltura. Inoltre la mitigazione delle polveri con la nebulizzazione - unico vero elemento di disturbo - circoscrive il problema all'interno del cantiere.

## 8. Componente paesaggistica

Il tecnico dichiara che l'impatto estetico e visivo della cava sarà molto limitato, inoltre, l'intervento verrà condotto su piccole trincee che verranno man mano risistemate e rimodellate con scarpate molto addolcite con l'aggiunta di strato di terreno vegetale originario e/o di apporto.

## 9. Conclusioni

Dal quadro di riferimento ambientale e dall'analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali il tecnico conclude che le uniche componenti ambientali interessate dagli interventi di esecuzione della cava, sono quelle del rumore e dell'aria-atmosfera. E in particolare asserisce quanto segue.

Il progetto non interesserà significativamente la componente ambientale rumore in quanto le uniche sorgenti sonore derivanti dalla realizzazione del progetto saranno quelle provenienti dal traffico dei mezzi pesanti che verranno impiegati per il trasporto del materiale. Tali emissioni sonore nell'ambiente dovute ai

**Progetto:****DIS PROJECT SRL - progetto di apertura di una cava di terra sita in località Ponte S. Antonio nel Comune di Morro D'Oro (Te)**

mezzi pesanti saranno confondibili con quelle già attualmente presenti dovute al traffico veicolare ed ai mezzi delle aziende agricole presenti nella zona.

Il traffico di automezzi pesanti non appesantirà significativamente il quadro delle emissioni polverulente attualmente generate dal traffico veicolare sulla rete stradale prossima all'area in oggetto.

Durante la fase di carico e stesura dei materiali sull'area di intervento, gli operatori si atterranno a idonee prescrizioni per limitare la produzione di emissioni polverulente.

La pulizia dell'area di intervento con il taglio della vegetazione presente nelle aree da colmare e la realizzazione della recinzione e della viabilità interna all'area oggetto di d'intervento genereranno in minima parte emissioni polverulente che saranno minimizzate attraverso una capillare formazione delle maestranze, finalizzata ad evitare comportamenti che possono potenzialmente determinare fenomeni di produzione e dispersione di polveri.

### **I referenti del Servizio**

**Gruppo Istruttorio:**

Ing. Andrea Santarelli

Dott. ssa Chiara Forcella